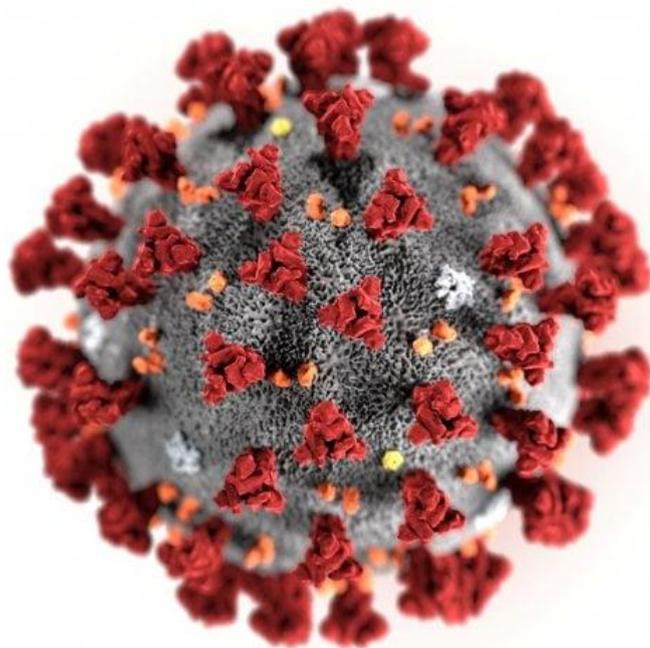




Segreteria Provinciale di Benevento



“Coronavirus COVID-19”

Nota informativa

A cura della Segreteria Provinciale della UIL-Polizia di Benevento

(aggiornata al 15.03.2020)

Premessa.....	3
Definizione del virus.....	4
Sintomi e modalità di trasmissione	5
Modalità di contrasto al rischio di contagio	6
Decalogo sul Coronavirus.....	9
Informazioni specifiche sui casi di Covid-19.....	10
Informazione e Formazione dei lavoratori.....	12
Dispositivi di Protezione Individuale.....	13
Normativa.....	14
Siti internet utili.....	15

Premessa

Il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato che le autorità sanitarie cinesi hanno individuato un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo, provvisoriamente chiamato 2019-nCoV e classificato in seguito ufficialmente con il nome di SARS-CoV-2. Il virus è associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. L'11 febbraio, l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. Il 30 gennaio, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha confermato i primi due casi di infezione da COVID-19 in Italia.

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it e Istituto Superiore di Sanità – www.iss.it

Definizione del virus

Che cos'è un nuovo Coronavirus?

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Cosa è il SARS-Cov-2?

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'[International Committee on Taxonomy of Viruses \(ICTV\)](#) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.). A indicare il nome un [gruppo di esperti](#) appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Cosa è la COVID-19?

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: **“COVID-19”** (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'OMS **Tedros Adhanom Ghebreyesus**.

Il nuovo Coronavirus è lo stesso della SARS?

No. il nuovo Coronavirus (ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS) ma non è lo stesso virus. Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19, è strettamente correlato al SARS-CoV e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere Betacoronavirus Sarbecovirus.

Perché è comparso il nuovo coronavirus?

La comparsa di nuovi virus patogeni per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto (chiamato spill over o salto di specie) e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Al momento la comunità scientifica sta cercando di identificare la fonte dell'infezione.

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it e Istituto Superiore di Sanità – www.iss.it

Sintomi e modalità di trasmissione

Quali sono i sintomi di COVID-19?

I sintomi più comuni includono: febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale.

Quanto è pericoloso il nuovo virus?

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Generalmente i sintomi sono lievi ed a inizio lento. Alcune persone si infettano ma non sviluppano sintomi né malessere.

La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali.

Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali ad es. diabete e malattie cardiache. Al momento, il tasso di mortalità è di circa il 2% (Fonte OMS).

Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio e si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata.

La via primaria di trasmissione è rappresentata da goccioline emesse dalle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Chi può contrarre l'infezione?

Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus oppure persone che sono state a contatto stretto con un caso confermato o probabile di COVID-19.

I paesi, le province, i territori o le città in cui è in corso la trasmissione comunitaria di SARS-CoV-2 sono aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus. Queste vanno differenziate dalle aree nelle quali sono presenti solo casi importati.

Modalità di contrasto al rischio di contagio

Quanto è importante l'igiene delle mani?

L'igiene delle mani può ridurre il rischio di infezione. Il lavaggio delle mani è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio di contagio. Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni da un campione ad una persona oppure da persona a persona e/o all'ambiente.

Il lavoratore può raccogliere germi sulle proprie mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Le mani sono, inoltre, di per sé un'importante fonte di contaminazione di microrganismi (flora batterica transitoria e flora batterica residente della cute). Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti

Le mani vanno lavate spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi, applicando il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinando sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%). Bisogna evitare di toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usare una salviettina pulita, meglio se monouso.

Per quanto riguarda il lavaggio delle mani, va tenuto presente che esso va applicato:

- Dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
- Dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
- Nel caso di contaminazione o sospetta tale con materiali a rischio;
- Dopo attività generiche: aver starnutito, soffiato il naso, usato servizi igienici, adoperato mezzi pubblici;
- Prima di lasciare l'area di lavoro;
- Prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Inoltre si ricorda che: l'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani.



Qual è la distanza da mantenere nei rapporti sociali?

Come disposto dal DPCM del 4 marzo 2020, nei contatti sociali bisogna mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro. Il rispetto della distanza è una regola fondamentale nel contrasto al fenomeno di contagio del COVID-19.

È necessario indossare una mascherina per proteggersi?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se si sospetti di aver contratto il nuovo Coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus. L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. L'uso razionale delle mascherine è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

A tal proposito si riporta uno stralcio del Documento WHO “*Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-2019)*” del 27/2/2020 per la corretta gestione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per il Coronavirus 2019 (COVID-19):

“L'attuale scorta globale di DPI è insufficiente, in particolare per le mascherine chirurgiche e i Facciali Filtranti. L'aumento della domanda nazionale e globale, dovuto non solo dal numero di casi COVID-19, ma anche da disinformazione, acquisti di panico e accumulo di scorte, sta comportando ulteriori carenze di DPI e DM.

La capacità di rispondere alle esigenze di DPI è limitata e l'attuale domanda di tali DPI rischia di non essere soddisfatta, specialmente per un uso diffuso e inappropriato. Si rende quindi necessario utilizzarli in modo appropriato, ottimizzando la loro disponibilità.

L'OMS indica le seguenti raccomandazioni:

- *Il tipo di DPI utilizzato durante la cura dei pazienti COVID-19 varierà in base all'impostazione e al tipo di personale e di attività (tabella 1 allegata);*
- *gli operatori sanitari coinvolti nella cura diretta dei pazienti devono utilizzare i seguenti DPI: camice, guanti, mascherina chirurgica e protezione per gli occhi (occhiali protettivi o visiera);*
- *in particolare, per le procedure che generano aerosol (ad es.: intubazione tracheale, ventilazione non invasiva, tracheostomia, rianimazione cardiopolmonare, ventilazione manuale prima dell'intubazione, broncoscopia) gli operatori sanitari devono usare FFP2 o superiore, protezione per gli occhi, guanti e camici;*
- *i facciali Filtranti (ad es. FFP2 o superiore) sono stati utilizzati per un periodo prolungato durante precedenti emergenze di salute pubblica che coinvolgono malattie respiratorie acute quando questi scarseggiavano. Ciò si riferisce all'indossare lo stesso Facciale Filtrante mentre si prendono cura più pazienti che hanno la stessa diagnosi, senza rimuoverlo e l'evidenza ha indicato che mantengono la loro protezione quando vengono utilizzati per periodi prolungati. Tuttavia, l'uso di un Facciale per più di 4 ore può provocare disagio e deve essere evitato;*

Per gli individui asintomatici, non è consigliabile indossare una qualsiasi tipologia di maschera. Indossare mascherine chirurgiche, quando non sono indicate, può causare costi inutili e un onere di acquisizione **creando un falso senso di sicurezza che può portare all'abbandono di altre misure preventive essenziali.**

Fonte: Ministero della Salute (Circolare n. 6360 del 27/2/20) a cui si rimanda per eventuali aggiornamenti (<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>)

Quanto è importante l'igiene degli ambienti di lavoro?

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative. Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

I luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Di seguito si riporta a titolo esemplificativo ma non esaustivo delle superfici da sottoporre a trattamento:

- finestre interruttori
- maniglie muri
- porte pulsantiere
- sedie schermi
- scrivanie tastiere
- telecomandi telefoni
- e tutte le altre superfici che potrebbero essere contaminate.

Ad ogni modo si raccomanda un'accurata e frequente pulizia della postazione di lavoro!



Decalogo sul “Coronavirus” dell’ISS e del Ministero della Salute

1. Lavati spesso le mani;
2. Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani;
4. Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci;
5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
6. Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
7. Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate;
8. I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi;
9. Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus;
10. In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni.

NUOVO CORONAVIRUS
Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020

Ministero della Salute
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
www.salute.gov.it

Informazioni specifiche sui casi di COVID-19

Chi è da considerare “caso” di COVID-19?

Sono fornite le seguenti definizioni di caso di COVID-19 per la segnalazione:

Caso sospetto di COVID 19 che richiede esecuzione di test diagnostico:

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che soddisfi almeno uno dei seguenti criteri epidemiologici (riferiti al periodo di tempo dei 14 giorni precedenti la comparsa dei segni e dei sintomi):

- essere un contatto stretto di un caso confermato o probabile di COVID-19

oppure

- essere stato in zone con presunta trasmissione comunitaria (diffusa o locale).*

In presenza di soggiorno in zone con presunta trasmissione comunitaria si distinguono due scenari:

- a) una persona con infezione respiratoria acuta, che richieda o meno il ricovero in ospedale e che ritorni da aree con presunta trasmissione comunitaria diffusa* soddisfa i criteri per l'esecuzione del test;
- b) una persona con infezione respiratoria acuta, che richieda o meno il ricovero in ospedale e che ritorni da aree con presunta trasmissione comunitaria locale* o a bassa intensità necessita di valutazione clinica caso per caso, basata sulla situazione epidemiologica nazionale. Per l'esecuzione del test tenere conto del “Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico” elaborato dal Gruppo di lavoro permanente del Consiglio Superiore di Sanità (sessione II).

* (<https://www.ecdc.europa.eu/en/areas-presumed-community-transmission-2019-ncov>)

Caso probabile. Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato. Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

La classificazione descritta può subire variazioni sulla base delle indicazioni ministeriali e sulla base dell'evoluzione epidemiologica nazionale e pertanto si rimanda ai siti istituzionali.

Chi è da considerare “contatto stretto”?

Il contatto stretto di un caso possibile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);

- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

Il contenimento delle infezioni da nuovo coronavirus passa per la corretta gestione delle persone che hanno avuto contatti con casi confermati.

Come vengono identificati e gestiti i contatti?

I contatti dei casi confermati vanno gestiti per limitare la diffusione del virus: a tal fine è fondamentale identificarli il prima possibile per la presa in carico, per adottare appropriate azioni di isolamento ed eventuale la tempestiva attività diagnostica.

Pertanto, quando un caso sospetto si presenta all'attenzione delle strutture del SSN e/o SSR, viene attivato il Servizio Sorveglianza e Prevenzione Malattie infettive del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio per gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti in materia che provvederà alla gestione dei casi sospetti - probabili - confermati e dei loro contatti, in accordo con le altre figure del Servizio sanitario nazionale (Medici di Medicina Generale - Pediatri di Libera Scelta - Continuità Assistenziale - 118 - Presidi Ospedalieri).

Informazione e Formazione dei lavoratori

Nella prevenzione del COVID-19 gioca un ruolo fondamentale l'informazione e la formazione dei lavoratori sui comportamenti da adottare e sulle procedure adottate per prevenire il rischio anche sulla base dei provvedimenti legislativi e amministrativi come i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, le Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute e del Ministero dell'Interno, delle Regioni e delle altre Autorità locali. A tal proposito, la presente nota ha lo scopo di informare e sensibilizzare i lavoratori del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni "Campania" sui rischi legati al COVID-19, ai sensi degli artt. 36 e 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Prevenire la diffusione di covid-19 nei luoghi di lavoro

Le informazioni in merito alla diffusione del COVID-19 sono in continuo aggiornamento e, considerata l'eccezionalità della situazione, devono essere ottenute dai siti delle fonti ufficiali quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Ministero della Salute e dell'Interno, i siti delle Regioni, attenendosi alle raccomandazioni pubblicate.

Si precisa che le misure di igiene e di prevenzione pubblicate attraverso i principali siti istituzionali, sono valide per contrastare la diffusione dell'infezione in qualsiasi ambiente, sia di vita che di lavoro.

Le raccomandazioni sono peraltro valide per contrastare la diffusione di qualunque tipologia di virus che si trasmette per via respiratoria, non solo del nuovo Coronavirus.

Si ribadisce quanto disposto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2020 del 25 febbraio 2020 (DPCM del 04, 08, 09 e 11 marzo 2020) e dalle Circolari Ministeriali sull'opportunità di adottare misure di turnazioni, per garantire un adeguato distanziamento tra i lavoratori presenti all'interno degli uffici e il rispetto della distanza di almeno un metro nei rapporti sociali.

Adempimenti del lavoratore

In base alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2020 del 25/2/20, visto anche l'art. 20 del 81/2008, qualora i lavoratori provengano dalle "aree a rischio" interessate dall'epidemia (italiane o estere) o abbiano avuto contatti con casi sospetti e/o confermati, sono tenuti a comunicarlo all'Autorità Sanitaria competente (contattando il numero 1500 o il numero verde regionale 800909699) anche ai fini della salvaguardia della salute del luogo di lavoro.

Si ribadisce l'importanza delle misure di distanziamento sociale, ad esempio il rispetto della distanza di almeno un metro fra le persone, le misure igienico sanitarie e comportamentali previste dalle indicazioni ministeriali citate nella presente nota informativa, misure di prevenzione e protezione valide al fine di contenere la trasmissione dell'agente biologico e ridurre il rischio di contagio, negli ambienti di lavoro e in quelli di vita.

È IMPORTANTE tenersi informati sugli aggiornamenti normativi in tema di misure urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da nuovo Coronavirus COVID-19 dal momento che le misure previste dai DPCM e delle Circolari Ministeriali, possono subire variazioni sulla base dell'evoluzione dell'epidemia.

E' rilevante però distinguere le realtà aziendali in cui si ha un uso deliberato di agenti biologici (ad esempio laboratori di ricerca microbiologica) o in cui si ha una possibilità di esposizione, connaturata alla tipologia dell'attività svolta (strutture sanitarie) da tutte le altre attività nelle quali un'esposizione a COVID-19, potenziale o in atto, non è connaturata alla tipologia dell'attività svolta bensì discende esclusivamente dalle peculiari condizioni di contesto epidemiologico.

Dispositivi di Protezione Individuale

Per Dispositivi di Protezione Individuale, ai sensi dell'art. 74, comma 1, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., si intende *"qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo"*. Tra i vari obblighi prescritti dall'art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, deve individuare i rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi e, in questo caso, deve individuare i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori.

I lavoratori a loro volta, ai sensi degli artt. 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., avranno l'obbligo di:

- Utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite dai preposti;
- Aver cura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti;
- Non apportare modifiche ai DPI forniti;
- Segnalare immediatamente ai preposti qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- Verificare prima di ogni utilizzo l'integrità e la funzionalità del DPI;
- Seguire le procedure impartite per la riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo.

Protezione delle vie respiratorie

Le protezioni delle vie respiratorie – classificate come DPI di III Categoria – perché proteggono il lavoratore da rischi che possono causare conseguenze gravi quali la morte o danni irreversibili alla salute per l'esposizione ad agenti biologici nocivi.

I **facciali filtranti monouso** che proteggono da aerosol solidi e liquidi sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009:

FFP1: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica in concentrazioni fino a 4xTLV, APF=4;

FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità in concentrazioni fino a 12xTLV, APF=10;

FFP3: protezione da aerosol solidi o liquidi senza tossicità specifica a bassa tossicità e ad alta tossicità in concentrazioni fino a 50xTLV, APF=30.

In cui: TLV è il Valore limite di esposizione professionale, cioè la concentrazione di una sostanza chimica alla quale si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta senza effetti negativi sulla salute; APF è il fattore di protezione assegnato.

Sul facciale filtrante i codici riportati hanno i seguenti significati:

- NR: facciale filtrante monouso utilizzabile per un massimo di 8 ore;
- R: filtro riutilizzabile;
- D: protezioni respiratore che ha superato la prova opzionale di intasamento per una migliore respirazione.

Per la protezione dal nuovo COVID-19 sono consigliati i facciali filtranti monouso FFP2 o FFP3

Come indicato dal Ministero della Salute le protezioni delle vie respiratorie vanno indossate:

- Se hai sintomi di malattie respiratorie, come tosse e difficoltà respiratorie;
- Se stai prestando assistenza a persone con sintomi di malattie respiratorie;
- Se sei un operatore sanitario e assisti persone con sintomi di malattie respiratorie.

L'utilizzo di mascherine e filtri facciali non è necessario in assenza di sintomi di malattie respiratorie.

Normativa

- Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020
- Circolare Direzione Centrale Sanità prot. 850/A.P.T.-694 del 24.01.2020
- Circolare Direzione Centrale Sanità prot. 850/A.P.T.-1596 del 22.02.2020
- Circolare Ministeriale n. 333.A/9804.C.3 del 24.02.2020
- Circolare Ministeriale n. 555-doc/C/PIPPS/FUN/CTR/1034/20 del 24.02.2020
- Circolare Ministeriale n. 555-doc/C/PIPPS/FUN/CTR/1300/20 del 06.03.2020

Siti internet utili per l'acquisizione di informazioni e aggiornamenti

L'OMS e l'ECDC pubblicano tempestivamente ogni aggiornamento sui loro portali web, informazioni riportate anche sul sito del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Di seguito, sono elencati alcuni dei siti istituzionali più rappresentativi per ricercare informazioni e aggiornamenti sull'epidemia:

- Sezione FAQ del Ministero della Salute

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228>

- Materiali informativi disponibili sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)

<https://www.iss.it/?p=5108>

- Evoluzione della situazione epidemica consultabile ai seguenti siti nazionali e internazionali:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

<https://www.ecdc.europa.eu/en/novel-coronavirus-china>

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

- Indicazioni della World Health Organization (WHO) per la prevenzione della diffusione di COVID-19, ad uso dei datori di lavoro:

<https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/getting-workplace-ready-for-covid-19.pdf>

- Normative, circolari, ordinanze delle regioni, note esplicative:

<https://www.gazzettaufficiale.it/>

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3785/del-25-02-2020/coronavirus-ordinanze-ultime-circolari-regionali-e-note-esplicative-20851/>

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>

- Indicazioni della World Health Organization (WHO) per la prevenzione e il controllo delle infezioni respiratorie acute a rischio di epidemia e pandemia.

https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/331215/WHO-2019-nCov-IPCPPE_use-2020.1-eng.pdf

https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/112656/9789241507134_eng.pdf

L'emergenza "coronavirus" riguarda tutta la popolazione, italiana e mondiale.